

179) APRÌ LORO LA MENTE PER CAPIRE LE SCRITTURE (Luca 24:45)

Pace del Signore. In questo studio ci soffermeremo sul versetto 45 del **Vangelo di Luca** al capitolo 24: *"Allora aprì loro la mente per capire le Scritture"*.

Aprire la mente. Gesù era risorto, gli apostoli erano impauriti, chiusi dentro una stanza ed erano perplessi. Il Signore compare in mezzo a loro, si assicura che non abbiano più paura dato che non stavano vedendo un fantasma, infatti si fa anche toccare, e poi spiega loro il senso di tutto quello che avevano vissuto, anche se lo aveva spiegato già prima ma gli apostoli non lo avevano compreso.

Affinché loro capissero, aprì loro la mente. Se gliela aprì, vuol dire che prima era chiusa, **questo è un punto importante.** Immaginate una specie di prigione in cui siamo rinchiusi senza la possibilità di uscire. **Aprire**, significa dare la possibilità a chi è dentro di affacciarsi, di vedere o di uscire, di esplorare o di valutare quello che c'è intorno oppure anche di restare dentro. Quello che voglio dire è che non fu un gesto magico da parte di Gesù il fatto che aprì loro la mente, così che i discepoli potessero subito capire tutte le cose di Dio, ma diede loro la possibilità di pensare, di capire, di conoscere, di elaborare.

Probabilmente questo limite nell'essere umano risale al "peccato originale", lì nell'Eden l'uomo era libero di crescere gradatamente ma poi dopo aver peccato c'è stata una chiusura, si è venuto a creare un muro. L'uomo è stato estromesso da quel tipo di evoluzione, di crescita, di espansione, come l'aveva pensata Dio. Infatti doveva essere un'evoluzione rapportata al nostro corpo, alla nostra persona per come doveva diventare ma che ancora non lo era. Fuori dall'Eden c'è stato un blocco, un limite, i cherubini non facevano più entrare affinché non si perpetuasse poi un peccato che nella morte trovava il limite estremo, ovvero la fine di tutto. Questo limite ancora adesso lo portiamo dentro di noi, non solo nell'ineluttabilità della morte ma anche nel modo di raggiungere determinate verità. Abbiamo come una chiusura, come un limite che solo Dio può aprire/rimuovere. Quando la mente è aperta, funziona sempre.

Pensavo ad esempio a Einstein, lui era portato per la scienza e riuscì a capire cose che ancora oggi noi non riusciamo pienamente a comprendere. Mi è venuto in mente anche Gramsci, quando nel 1928 fu condannato a 20 anni e il pubblico ministero disse qualcosa del tipo *"questa mente deve restare chiusa"*. Questo per dire che in quel momento storico c'erano delle menti in ambito politico che "funzionavano". Purtroppo certe persone pensarono che mettere in prigione Gramsci avrebbe funzionato, invece fu il contrario perché proprio lì, in quel silenzio, in quella chiusura

che scrisse "i quaderni del carcere". Senza entrare nel merito dei discorsi riguardanti la politica ecc., voglio solo dire che quando una mente è veramente aperta non la si può chiudere.

Ricordo quando conobbi il Signore, fu un periodo di chiusura forzata in cui Lui mi pose ma che io non accettavo. Fui costretto a vivere per un periodo di 4-5 anni in una città del Nord, facendo un lavoro monotono. In quella apparente chiusura, che per me sembrava una prigione perché volevo fare altre cose ed essere da un'altra parte; poi è intervenuta la grazia di Dio, è arrivata **l'apertura del Signore** sulla mia mente. Fu in quegli anni che lessi la Scrittura in modo diverso rispetto a come la conoscevo, perché prima di allora non l'avevo realizzata nella mia vita.

Gli apostoli capirono come stavano le cose solo dopo l'apertura della mente da parte del Signore. L'intuizione e la comprensione mentale diventeranno poi "attività" in seguito al riempimento dello Spirito Santo durante la Pentecoste. **L'apertura mentale del Signore è la grazia di poter pensare liberamente.** Questa è la vera libertà, quando il Signore ti apre la mente nessuno te la può chiudere. Una mente che funziona, lo fa sempre ovunque tu la impieghi. Nel nostro sistema di cose siamo abituati a non pensare, infatti apparentemente tramite i social e le attività quotidiane ci convinciamo di essere liberi di pensare ma in realtà è solo falsa apparenza. Abbiamo *l'impressione* della libertà, perché parliamo di tutto ma in realtà ci fermiamo solo ai titoli. Quando si tratta di approfondire non ce la facciamo, non riusciamo a trovare il tempo e la possibilità.

Vi farò un esempio: se abbiamo un nemico che non vuole farci "pensare", che cosa farà? O cercherà di imprigionarci fisicamente oppure cercherà di condizionarci e manipolarci. Ci farà credere di avere tutti gli schermi a disposizione per vedere le cose (vedo il mare, i monti, comunico attraverso i social), ma in realtà saremo così ciechi da non vedere che siamo comunque in una prigione. Si parla tanto di globalizzazione ma in realtà non è quella la vera libertà. La libertà di cui parla il Signore è molto più ampia e bella, è la libertà di comprendere la Sua Parola. Non si tratta di esoterismo e di comprensione delle cose occulte, si tratta di percepire la presenza di Dio. Una volta questa presenza c'era nell'Eden quando l'Eterno vi passeggiava, purtroppo l'abbiamo perduta ma il Signore ci è venuto incontro in Cristo. È come se fosse entrato in questa nostra prigione, dove eravamo forse rannicchiati in un angolo pieni di paura e ci ha detto "Guarda, sono qui, non aver più timore". Tutti noi abbiamo le nostre paure ma in questi timori, che possono essere di vario genere e che l'uomo si porta dietro, Dio non è un'invenzione per sfuggire alle paure. Non è un idolo! È un essere vivente che allontana le paure come ristrettezza. Abbiamo paura di ciò che non vediamo. I bambini temono la notte, il buio, perché non sa cosa esso nasconda. In realtà noi non vediamo quello che già c'è. La strada in realtà c'è già e se noi la seguiamo è come di

giorno. **La differenza tra il giorno e le tenebre la dà il Signore, non è una magia.** Nel momento in cui Egli si rivela al nostro cuore dicendoci che è con noi e ci parla, di cosa dovremmo aver paura? Forse delle mura? Queste non ci sono più! Non c'è più nessun muro perché è caduto. Noi abbiamo la possibilità di esistere, perché questo è il progetto di Dio. **Noi siamo nati per vivere nell'eternità**, non eravamo nati per morire fisicamente infatti la morte è sopraggiunta dopo come conseguenza di un allontanamento da Dio, quello è stato il peccato principale. Quando torniamo a Dio il peccato e la morte non ci sono più! È per questo che Cristo Gesù è venuto nel mondo. Egli ha preso la morte su di sé e ha detto, in **Giovanni 8:12** «*Io sono la luce del mondo; chi mi segue non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita*». Qualcuno potrebbe pensare che basta seguire qualche chiesa ma in realtà non si è a posto così. Certe mentalità mondane sono purtroppo entrate in alcune chiese, i cui conduttori si sono inventati delle imposizioni molto particolari, apparentemente per proteggere le persone. Queste imposizioni si chiamano "dogmi", ne abbiamo già parlato. Sono delle imposizioni che se non seguite condurrebbero all'inferno, almeno secondo alcuni conduttori di comunità cristiane. La chiesa serve affinché si arrivi alla conoscenza del Signore. La Sua presenza ci permette di rinascere attraverso il battesimo d'acqua e di Spirito Santo. **È lo Spirito Santo che conduce la Chiesa.** Le chiesette, spesso, invece di aprire in realtà "chiudono" e pretendono di gestire da sole. Questo non va bene. Ecco allora che non si tratta di linguaggio. Parlare di Dio non vuol dire essere in Dio. Conoscere la Bibbia a memoria non vuol dire comprendere la Scrittura. Questa si comprende quando il Signore ti apre la mente.

Il messaggio di questa riflessione è: **Torniamo, in questi momenti di silenzio di ascolto di preghiera, a incontrare il Signore.** Così facendo Lui continuerà la Sua opera in noi perché se ha aperto la nostra mente, essa resterà libera per sempre e si potrà elevare, espandere sempre più fino al momento in cui Lui ci verrà a rapire e ci porterà nella Casa del Padre.

Ringraziamo il Signore che ci ha aperto e continua ad aprirci la mente, affinché comprendiamo le Scritture. Dall'Antico al Nuovo Testamento fino alle profezie non ancora compiutesi dell'Apocalisse, il Signore ci permetterà di comprendere ogni cosa al momento giusto.

Sia ringraziato il nostro Dio che nel Suo infinito amore ci concede la grazia di capire sempre meglio la Sua Parola.

Al Signore Gesù Cristo la lode e la gloria in eterno!

Al prossimo incontro.

